

Le catastrofi naturali oltre il momento dell'emotività e della copertura mediatica

Il primo numero del 2005 di *Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole* inizia con gli importanti contributi di Giacomo Corna Pellegrini e Giorgio Nebbia, sulla tragedia del Sud-Est asiatico. Ringrazio a nome di tutti i lettori questi maestri che hanno accettato di metterci a disposizione le loro riflessioni, traducendole in forma scritta in pochissimi giorni. I lettori utilizzeranno i due saggi nella loro attività didattica quando sarà passato il momento dell'emotività e della copertura mediatica e la memoria della tragedia potrebbe attenuarsi, mentre i danni morali e materiali sono - e saranno per vari anni - ben lungi dall'essersi rimarginati. Queste ferite non possono essere dimenticate, soprattutto dai giovani che debbono acquisire una sempre maggior consapevolezza della complessità dei rapporti tra l'uomo e la natura e degli equilibri che li regolano. A tale riguardo è apparsa tempestiva la circolare che il Ministro Letizia Moratti ha inviato il giorno 8 gennaio 2005 a tutti i dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, richiamando fra l'altro l'importanza dello studio della geografia ed in particolare di temi quali la previsione delle catastrofi naturali, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile che anche la nostra rivista ha trattato in varie occasioni.

Il Cinquantenario della Rivista

Siamo entrati nel Cinquantenario della nostra rivista il cui primo numero uscì nel dicembre 1955 sotto la direzione di Elio Migliorini. Il periodico raggiunge tutti gli iscritti, anche quelli che non possono partecipare attivamente alla vita sociale. Viene letto da vari altri insegnanti, spedito a molte biblioteche scolastiche e universitarie, italiane e straniere, ed è testimone della nostra attività nel tempo. *Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole* trae la sua forza dalla collaborazione dei sempre più numerosi e qualificati studiosi universitari e dei docenti della scuola di ogni ordine e grado che vi scrivono, ma si mantiene in vita soltanto grazie alla fidelizzazione dei soci e all'indispensabile impegno di tutti per la crescita delle adesioni all'AIIG.

Carlo Brusa

L'AIIG e la riforma della scuola

Agli auguri sentiti che desidero rivolgervi, aggiungo alcune considerazioni relative a recenti avvenimenti. L'immane catastrofe prodotta dallo tsunami e le tragiche vicende belliche, che insanguinano il mondo e in particolare Medio Oriente, Iraq e Sudan, ci lasciano sgomenti, dandoci l'impressione amara dell'inadeguatezza delle nostre possibili reazioni. Molti eventi, cui assistiamo o partecipiamo, appariranno nei libri di storia e saranno studiati dai nostri figli o nipoti. Ma oggi dobbiamo cercare di comprenderli, per quanto possibile, cogliendone le diverse origini e sapendone valutare conseguenze e rischi. Conoscenze e competenze della Geografia aiutano a inquadrarli nella loro complessità, così come questa preziosa disciplina ci supporta nell'affrontare consapevolmente problematiche quotidiane. Il Ministro Letizia Moratti, nel messaggio d'inizio anno trasmesso al mondo della scuola, ha invitato, tra l'altro, i docenti a *orientare* l'insegnamento della Geografia prendendo come occasione lo tsunami che ha sconvolto il Sudest asiatico. Penso che questo *orientamento* debba essere sempre presente nell'opera formativa dei docenti, costantemente aggiornata anche dall'apporto di una Geografia che segue il passo dei tempi. Mentre scrivo queste righe il Ministero sta predisponendo per il secondo ciclo i provvedimenti attuativi della Legge n. 53/2003; nei giorni scorsi i documenti di lavoro sono stati presentati alle parti sociali. Nel sito del Ministero (<www.istruzione.it>) compaiono i quadri orari e la struttura dei Licei. Già dall'avvio della Riforma l'AIIG si è impegnata al massimo, affinché la presenza della disciplina fosse adeguata in quantità e qualità alle esigenze di alunni e società. Risultati significativi sono stati raggiunti; rispetto alle allarmanti prospettive di probabile estinzione che si andavano profilando, la Geografia, nella delicatissima fase attuale, compare in quasi tutti i Licei nel primo biennio e anche nel secondo in quello Economico (cui si aggiunge un quinto anno nell'indirizzo turistico). Pesa, però, gravemente l'assenza, oltre che nell'Artistico e nel Musicale, nel Liceo Tecnologico, dove sarebbe indispensabile una presenza adeguata, specie negli indirizzi Agrario, Territorio e costruzioni, Trasporti (in quest'ultimo vi è Geografia commerciale, per un solo anno e opzionale). Pur nella brevità di questo saluto, una notazione desidero fare. Sento, infatti, il dovere di assicurarvi che tutto il mio impegno personale e la mia martellante azione quotidiana verso tutte le istituzioni preposte, sono mirati a ottenere i risultati più vantaggiosi possibili per la nostra disciplina, per gli insegnanti e soprattutto per gli allievi, che non possono essere privati di un bagaglio indispensabile alla loro formazione di cittadini italiani, europei, del mondo.

Gino De Vecchis

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563 del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

La Redazione di «Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole» è presso il Laboratorio di Geografia - Dipartimento di Studi Umanistici - Università del Piemonte Orientale, via A. Manzoni 8 - 13100 Vercelli (fax 0161/269959). *Le proposte di collaborazione e di scambio vanno inviate via mail al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it)*. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista. Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Tipografia Edizioni Mercurio srl
via Francesco Borgogna 6 - 13100 Vercelli
Tel. 0161/501505 Fax 0161/58893
E-mail: info@edizionimercurio.it

Impaginazione e impianti Edizioni Mercurio srl (VC)

Abbonamenti Per il 2005 € 25 (estero € 35)

Le richieste di abbonamento dovranno essere indirizzate a Michele Stoppa, presso il Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, via Tigor 22, 34124 Trieste (michele.stoppa@dsgs.univ.trieste.it), allegando copia del versamento sul C/C 6908/30, intestato all'Ass. Ital. Ins. di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, P.za Cavour RM (ABI 3002.3 - CAB 05101.1).

Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Segnalazioni di mancato ricevimento Michele Stoppa (michele.stoppa@dsgs.univ.trieste.it)

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0431 - 1981

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista): € 25 (soci juniores € 10) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati al termine del fascicolo.

Anno L (V) n. 1 gennaio/febbraio 2005

Sito: <http://www.aiig.it>